



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 1
Ancona	Data: 11/11/2009	

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F.
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 120/VAA_08 DEL 11/11/2009**

Oggetto: LR 6/2007 Dlgs 152/2006 e smi DPR 357/1997. Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza del Piano Regionale di Risanamento Qualità dell'Aria. Autorità procedente: Giunta Regione Marche Servizio Ambiente e Paesaggio

**IL DIRIGENTE DELLA P.F.
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- . . . -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16/bis della Legge Regionale 15 ottobre 2001 n. 20 e ss.mm.ii.;

VISTA la DRGM n. 508 del 08/05/2006 mediante la quale viene istituita la Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e la DRGM n. 443 del 16/03/2009 con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della posizione di funzione stessa;

- D E C R E T A -

DI ESPRIMERSI in ordine alle osservazioni e controdeduzioni presentate così come previsto al paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1400/2008, in merito al Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente, autorità procedente Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Paesaggio – PF Tutela delle Risorse Ambientali;

DI ESPRIMERE ai sensi del paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1400/2008 in merito a al Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente **parere motivato positivo**, come di seguito specificato: il piano ha come fine ultimo il perseguimento di un obiettivo ambientale, quello del miglioramento della qualità dell'aria; gli strumenti e le azioni che indica sono già stati individuati in strumenti programmatici precedentemente approvati e valutati; pertanto si può affermare che il **piano non introduce azioni o misure che possono comportare incidenze significative sull'ambiente**; al fine di attuare gli adempimenti previsti per il monitoraggio è necessario che il report quinquennale previsto al capitolo 9 del Rapporto Ambientale sia implementato con le modalità gli indicatori riportati nell'allegato A al presente decreto.



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 2
Ancona	Data: 11/11/2009	

DI ESPRIMERE parere positivo per la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni, per il Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente, in considerazione del fatto che il Piano prevede azioni di contenimento dell'inquinamento atmosferico e che non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione delle opere e dei progetti in esso riportate, che potrebbero avere effetti sulle risorse dei Siti Natura 2000; per quest'ultimo motivo si ritiene necessario stabilire che opere e progetti derivanti dalle misure previste per i macrosettori 02 "Combustione non industriale" e 03 "Combustione industriale" elencati nel presente piano debbano essere sottoposti alla procedura di Valutazione di incidenza appropriata anche qualora vengano realizzate in prossimità di Siti Natura 2000 oltre che al loro interno. Nelle valutazioni di incidenza si dovrà tener conto del parere espresso dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini relativamente alle misure previste per i macrosettori 02 "Combustione non industriale" e 03 "Combustione industriale" che indica "l'esclusione a priori dei Siti Natura 2000 dalla realizzazione di eventuali impianti derivanti dall'attuazione delle suddette misure, ad eccezione di quelli di piccole dimensioni e funzionali all'autoproduzione energetica, in coerenza con le norme e gli indirizzi di conservazione ivi vigenti".

DI TRASMETTERE copia conforme del presente provvedimento, all'autorità procedente Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Paesaggio – PF Tutela delle Risorse Ambientali;

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. , dalla DGR 1400/2008 e dal DPR n. 357/97 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni.

DI EMANARE il presente provvedimento in unico originale trattenuto agli atti d'Ufficio.

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Dott. Geol. David Piccinini)

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA PROCEDURA DI VAS

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 " *Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*"
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 " *Norme in materia ambientale*",
- D.lgs n. 4 del 16 gennaio 2008 " *Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale*"



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 11/11/2009	3

- L.R. n. 6 del 12 giugno 2007 *“Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 3, 28 Ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000”*;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1400 del 20/10/2008 *“Approvazione delle “Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica”*

La Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, introduce nell'ordinamento legislativo europeo la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”, disciplina nella Parte Seconda le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”, e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. Il decreto legislativo dopo alcune proroghe è entrato in vigore il 31 luglio 2007.

Il Consiglio dei Ministri, ha approvato il D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4, “Correttivo” della Parte II del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 il 21 dicembre 2007, il Correttivo è stato pubblicato sulla G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008 ed è entrato in vigore il 13 febbraio 2009.

Detto decreto contiene il completo recepimento delle Direttive europee in materia di VAS.

La Regione Marche, antecedentemente all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006, in assenza di un quadro normativo vigente in ambito statale, con la Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6, pubblicata sul BUR Marche n. 55 del 21/06/2007 e entrata in vigore il 6 luglio 2007, ha inteso dare applicazione alla direttiva 2001/42/CE.

La legge regionale 6/2007, all'art. 20 individua nelle linee guida, di competenza della Giunta Regionale, previo parere della Commissione Consiliare Competente lo strumento per l'attuazione nella Regione Marche della normativa in materia di VAS.

La Delibera di Giunta regionale n. 1400 del 20/10/2008 (pubblicata sul B.U.R. n.102 del 31/10/2008) “LR n. 6/2007 *“Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000” art. 20 - Approvazione delle “Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica”*”, adotta le “Linee Guida Regionali in materia di valutazione ambientale strategica VAS”.

L'art. 19 della LR 6/2007, al comma 1 stabilisce che la Regione è l'Autorità Competente per la VAS di piani e programmi regionali e degli enti da essa dipendenti o a rilevanza regionale e che la Provincia è Autorità Competente per i piani e programmi provinciali, intercomunali e degli enti pubblici diversi da quelli di cui al punto precedente, nonché per gli strumenti urbanistici generali dei Comuni.

L'art. 15 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. così come recepito al paragrafo 2.6 della DGR 1400/2008 stabilisce che “l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'art. 14 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di 90 giorni a decorrere da tutti i termini di cui all'art. 14”.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 11/11/2009	4

- direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979 *concernente la conservazione degli uccelli selvatici*;
- direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 *relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*;
- DPR 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- DPR 12 marzo 2003, n. 120 *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357”*;
- DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008 *“adeguamento delle misure di conservazione generali per le zone di protezione speciale e per i siti di importanza comunitaria”*;

Il DPR 8 settembre 1997, n. 357 è il regolamento che reca attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Il DPR 12 marzo 2003, n. 120 è il regolamento che reca modifiche e integrazioni al DPR n. 357/97.

L'articolo 5, comma 2 del DPR n. 357/97, così come modificato dal DPR n. 120/2003, prevede che i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore predispongano uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC), tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati alla Regione competente nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale.

L'articolo 5, comma 3 del citato decreto prevede che i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei SIC, ma che possono avere incidenze significative sui siti stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentino, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul SIC, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

L'articolo 5, comma 7 del citato decreto prevede che la valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano Proposti siti di importanza comunitaria, Siti di importanza comunitaria e Zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.

L'articolo 5, comma 8 del citato decreto dispone che l'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisca preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi.

L'articolo 4, comma 3 del citato decreto prevede che qualora le zone speciali di conservazione ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente.

L'articolo 6 del decreto n. 357/97 prevede che gli obblighi derivanti dagli articoli 4 e 5 si applicano anche alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 5
Ancona	Data: 11/11/2009	

L'articolo 28, comma 1 della legge regionale 12 giugno 2007, n. 6, il cui Capo III detta disposizioni in materia di rete Natura 2000, dispone che i procedimenti pendenti alla data della sua entrata in vigore siano conclusi dall'autorità procedente.

L'articolo 28, comma 6 della stessa legge regionale prevede che le funzioni conferite agli enti di gestione dei siti Natura 2000, compresa la valutazione di incidenza, si applicano a decorrere dal quindicesimo giorno successivo a quello della pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione delle linee guida riguardanti la valutazione di incidenza.

La DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007.

2. MOTIVAZIONE

2.1 ITER DEL PROCEDIMENTO

2.1.1 – Adempimenti per la procedura di VAS

Con nota prot. 16731690 del 06/05/2008 la PF Tutela delle Risorse Ambientali del Servizio Ambiente della Regione Marche, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso alla PF Valutazioni e autorizzazioni ambientali (autorità competente) il rapporto preliminare per la procedura di scoping di VAS del Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (di seguito "PQA").

Con nota prot. n. 1710384 del 22/05/2008 la PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha avviato il procedimento per la VAS del PQA.

Nell'ambito delle consultazioni preliminari sono pervenuti contributi dai soggetti coinvolti che sono stati recepiti così come indicato nel Rapporto Ambientale.

Con note prot. n. 417726 del 24/07/2009 e prot n. 417788 del 24/07/2009 la PF Tutela delle Risorse Ambientali ha trasmesso ai soggetti con competenze ambientali il PQA e la documentazione relativa alle procedure di VAS e Valutazione di incidenza (Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Studio di Incidenza), ai fini delle consultazioni previste all'art.14 comma 1 del D.lgs 152/2006. Con nota prot. n. 2707476 del 30/07/2009 la stessa documentazione è stata trasmessa in cartaceo alla PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

Nell'ambito delle consultazioni, la Regione Toscana ha trasmesso il proprio parere sul PQA con nota prot. n. 400GMT/24576 del 22/09/2009.

2.1.2 – Adempimenti specifici per la Valutazione di incidenza

La documentazione relativa alla valutazione di incidenza è stata trasmessa congiuntamente agli elaborati di piano e al rapporto Ambientale di VAS con nota prot. n. 2707476 del 30/07/2009.

Con nota prot. n. 501081 del 08/09/2009 la PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha richiesto il parere di cui all'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 alle Aree Protette Nazionali (Parco Nazionale dei Monti



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 6
Ancona	Data: 11/11/2009	

Sibillini, Parco Nazionale del Gran Sasso Laga, Riserva Statale della Gola del Furlo). Con la stessa nota è stato richiesto di esprimere un contributo a sensi dell'art. 4, comma 3 del DPR 357/97 anche alle aree protette regionali; quest'ultimo contributo non è esplicitamente richiesto dalla normativa e quindi non ha carattere di obbligatorietà.

Con nota prot. n. 59807 del 21/09/2009 (ns. prot. 550693 del 29/09/2009) la Riserva Statale della Gola del Furlo ha espresso il parere di propria competenza.

Con nota prot. n. 919 del 01/10/2009 (ns. prot. 590200 del 14/10/2009) il Parco regionale del San Bartolo ha espresso il contributo richiestogli.

Con nota prot. n. 5805 del 12/10/2009 (ns. prot. 608826 del 23/10/2009) la Riserva Statale della Gola del Furlo ha espresso il parere di propria competenza.

Con nota prot. n. 2876666 del 13/10/2009 la PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha richiesto alla PF Tutela delle risorse Ambientali integrazioni allo studio di incidenza.

Con nota IDn. 2906261 del 27/10/2009 la PF Tutela delle Risorse Ambientali ha inviato alla PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali le integrazioni allo studio di incidenza richieste.

Con nota prot. n. 587717 del 13/10/2009 la PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha sollecitato il rilascio del parere all'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso Laga.

2.2 DESCRIZIONE DEL PIANO DI RISANAMENTO E MANTENIMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA AMBIENTE

Il Piano di mantenimento e risanamento della qualità dell'aria è stato redatto in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente, ed è pertanto articolato nei seguenti punti:

- 1) l'individuazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera necessari a conseguire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria;
- 2) l'individuazione delle misure da attuare per il conseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente;
- 3) la selezione dell'insieme di misure più efficaci e urgenti per realizzare gli obiettivi tenuto conto dei costi, dell'impatto sociale e degli inquinanti per i quali si ottiene una riduzione delle emissioni;
- 4) l'indicazione, per ciascuna delle misure previste delle fasi di attuazione, dei soggetti responsabili dei meccanismi di controllo e, laddove necessarie, delle risorse destinate all'attuazione, delle misure;
- 5) la definizione di scenari di qualità dell'aria, in relazione alle criticità regionali rilevate;
- 6) l'indicazione delle modalità di monitoraggio delle singole fasi di attuazione e dei relativi risultati, anche al fine di modificare o di integrare le misure individuate, ove necessario, per il raggiungimento degli obiettivi.

L'analisi e valutazione dello stato di qualità dell'aria nella Regione Marche ha evidenziato una sostanziale omogeneità nelle "aree urbane" in termini di criticità relative all'inquinamento atmosferico, in particolare per il particolato sottile.

Il PQA ha quindi ripartito il territorio regionale in due zone:



Luogo di emissione Ancona	Numero: 120/VAA_08	Pag. 7
	Data: 11/11/2009	

- **ZONA A:** Zona (unica regionale) nella quale il livello del PM10 e del biossido di azoto comporta il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme. La zona A interessa l'intero territorio dei comuni elencati nella seguente tabella:

Provincia	Comuni	
PU	Gabicce Mare Pesaro Fano Mondolfo Colbordolo Montelabbate	Sant'Angelo in Lizzola Cartoceto Saltara Montemaggiore al Metauro San Costanzo
AN	Senigallia Montemarciano Falconara Marittima Ancona Numana Sirolo Chiaravalle Monte San Vito Monsano	Jesi Agugliano Camerata Picena Osimo Camerano Castelfidardo Loreto Fabriano Cerreto d'Esi
MC	Porto Recanati Potenza Picena Civitanova Marche Recanati Macerata Montecosaro	Morrovalle Corridonia Monte San Giusto Pollenza Tolentino Matelica
FM e AP	Porto Sant'Elpidio Fermo Porto San Giorgio Altidona Pedaso Campofilone Massignano Cupramarittima Grottammare San Benedetto del Tronto	Sant'Elpidio a Mare Monteprandone Monte Urano Acquaviva Picena Monteprandone Monsampolo del Tronto Spinetoli Colli del Tronto Castel di Lama Ascoli Piceno

- **ZONA B** Zona (unica regionale) nella quale il livello del PM10 e del biossido di azoto non comporta il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme. Riguarda l'intero territorio dei Comuni non presenti nell'elenco sopra indicato.

Complessivamente la zona A ha un'estensione territoriale di 2.666,65 kmq e la popolazione ivi residente e pari a 1.054.989 abitanti; la zona B ha un'estensione territoriale di 7.027,41 kmq e la popolazione ivi residente è pari a 473.820 abitanti.

Gli inquinanti che superano gli standard di qualità ambientale previsti dalle normative vigenti, costituendo dunque criticità prioritarie per la nostra regione sono il biossido di Azoto (NO₂) e, particolato sottile con diametro inferiore a 10 μm (PM10) e l'inquinante secondario Ozono (O₃).



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 8
Ancona	Data: 11/11/2009	

Le misure di piano previste per il perseguimento degli obiettivi di superamento delle criticità regionali rilevate, sono state classificate in funzione dei Macro settori di riferimento. Sulla base degli studi effettuati e dalle risultanze dell'inventario delle emissioni in atmosfera sono stati individuati i settori prioritari di intervento che si elencano di seguito:

- Macro settore 2 Combustione non industriale;
- Macro settore 3 Combustione industriale;
- Macro settore 4 Processi produttivi;
- Macro settore 7 Trasporto su strada (aree urbane ed extraurbane).

Le misure di intervento previste sono prevalentemente indirizzate alla riduzione del PM10 primario e dei "precursori" (NOx, SO2, COV, NH3) della componente secondaria. Quest'ultima infatti, sulla base di stime effettuate con specifici modelli, può arrivare a pesare, nelle zone rurali, fino al 70-80%, mentre nelle aree urbane (dove peraltro si rilevano le concentrazioni più alte), anche a causa della maggiore densità delle sorgenti primarie di polveri, pesa di meno per quanto sia tutt'altro che trascurabile. Tali misure contribuiranno senz'altro anche alla riduzione delle emissioni di gas serra ed alle concentrazioni degli NO2, inquinante per il quale la rete di monitoraggio ha registrato superamenti del valore limite annuale nella zona A.

Le misure sono distinte in due diverse fasce, in funzione del fatto che la Regione abbia già dato inizio o meno alla loro implementazione, attraverso specifici investimenti ovvero attribuzione dei costi delle stesse a valere su diverse risorse di cui dispone, come ad esempio FESR, FAS, ecc. Le misure in fascia 1 sono quelle di più probabile applicazione e con risultati direttamente verificabili attraverso la rete di monitoraggio e studi modellistici. In fascia 2 sono riportati quegli interventi che si ritengono ugualmente efficaci per il miglioramento della qualità dell'aria, ma la cui valutazione risulta più complessa da verificare nel medio-lungo periodo.

Gli interventi immateriali relativi a Studi, ricerche, analisi, monitoraggi e campagne di informazione sono stati inseriti in un'unica categoria denominata "Altri Interventi".

Di seguito si riportano gli interventi elencati nel piano in fascia 1, per macrosettore.

Macrosettore 02 - Combustione non industriale

Codice misure	descrizione
02.01.01	Incentivi per la posa in opera di "tetti verdi" in ambiente urbano
02.01.02	Interventi di cui al Piano Regionale di Edilizia Residenziale energeticamente autosufficiente
02.01.03	legge regionale 17 giugno 2008 n. 14 "norme per l'edilizia sostenibile" che promuove e incentiva la sostenibilità energeticoambientale nella realizzazione delle opere edilizie pubbliche e private
02.02.01:	interventi su edifici pubblici finalizzati alla diminuzione dei consumi di combustibile
02.02.02:	Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili
02.02.03:	Finanziamenti per progettazione e realizzazione di impianti di cogenerazione e filiere a biomassa
02.03.01:	Promozione energia rinnovabile: eolica
02.03.02:	Promozione energia rinnovabile: solare
02.03.03:	Promozione energia rinnovabile: biomasse
02.03.04:	Promozione energia rinnovabile: idroelettrica, geotermica e altre.
02.03.05:	Promozione dell'efficienza energetica: cogenerazione



02.03.06:	Promozione efficienza energetica negli enti pubblici territoriali
02.03.07:	Promozione efficienza energetica nell'ente Regione Marche
02.04.01.	Incentivi per la sostituzione delle caldaie di riscaldamento domestico con caldaie con altre ad alto rendimento e a bassa emissione.

Macrosettore 03 –Combustione Industriale

Codice misure	descrizione
03.01.01:	Sostegno al ricorso alle fonti rinnovabili nel settore industriale e nelle imprese finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili
03.02.01:	Sostegno agli investimenti finalizzati al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili da utilizzare in contesti produttivi

Macrosettore 04 - Processi Produttivi

Codice misure	descrizione
04.01.01:	finanziamento progetti per la gestione integrata degli impatti ambientali in aree produttive significative e per l'efficienza energetica
04.02.01	Sostegno agli investimenti eco-innovativi nelle PMI
04.02.02	Investimenti per il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili nelle PMI del settore TURISMO
04.02.03	Investimenti per il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili nelle PMI del settore COMMERCIO
04.02.04	Investimenti per il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili nelle PMI del settore CULTURA

Macrosettore Settore 07 – Trasporto su strada

Codice misure	Descrizione
07.01.01	Contributi ai Comuni per realizzare gli interventi previsti dai Piani Urbani del Traffico e della Mobilità
07.01.02	Servizi di trasporto integrato per il TPL
07.01.03	Parcheggio di scambio
07.01.04	Sistemi di trasporto intelligente
07.01.05	Nuove fermate ferroviarie
07.01.06	Realizzazione di piste ciclabili
07.01.07	Realizzazione di parcheggi scambiatori
07.01.08	Parcheggi e nodi di scambio
07.01.09	Infrastrutture per promuovere la mobilità compatibile nei centri urbani
07.01.10	Contributi per abbonamenti agevolati anche integrati
07.02.01	Contributi a PA e aziende del TPL per rinnovo parco autobus e completamento organico flotta
07.02.02	Contributi per rinnovo autobus ecocompatibili dei servizi pubblici urbani
07.02.03	Contributi per installazione dispositivi abbattimento particolato dei gas di scarico nel TPL



07.03.01	Contributi per Acquisto nuovi treni regionali
07.03.02	Acquisto materiale rotabile ferroviario

2.2 ISTRUTTORIA DI VAS

2.2.1 – Principali elementi e criticità emerse

Il piano si sostanzia in una approfondita analisi dello stato e delle tendenze della qualità dell'aria in relazione ai principali inquinanti al fine di individuare le criticità.

Sulla base delle criticità individuate vengono elencate le misure che possono portare ad una risoluzione o ad un'attenuazione di tali criticità.

Tali misure, tuttavia, non rappresentano una introduzione ex-novo, ma sono già previste in altri strumenti di programmazione o pianificazione.

Sottolineare questo aspetto diviene fondamentale al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione delle previsioni elencate nel Piano.

Nel Rapporto Ambientale le misure sono state distinte in:

- infrastrutture e impianti;
- azioni per il miglioramento della qualità dell'aria.

In "infrastrutture ed impianti" sono stati considerati si intendono gli interventi che possono interagire in modo diretto anche con aspetti ambientali diversi dall'Aria ed, in particolare, con suolo, risorse idriche, biodiversità, paesaggio, cambiamenti climatici.

Le misure classificate come azioni per il miglioramento della qualità dell'aria, sono interventi di varia natura, che interagiscono con il tema Aria (avendo come obiettivo la riduzione delle emissioni atmosferiche) e, contestualmente e indirettamente, con il tema Cambiamenti climatici. Queste azioni, seppur in modo indiretto, potrebbero avere impatti ambientali su altri temi quali Beni culturali, Risorse Idriche e Salute Umana, per gli aspetti considerati.

Di seguito si riportano le misure elencate nella categoria "infrastrutture e impianti".

02.01.01	Incentivi per la posa in opera di "tetti verdi" in ambiente urbano
02.02.01	interventi su edifici pubblici finalizzati alla diminuzione dei consumi di combustibile
02.02.03	Finanziamenti per progettazione e realizzazione di impianti di cogenerazione e filiere a biomassa
02.03.01	Promozione energia rinnovabile: eolica
02.03.02	Promozione energia rinnovabile: solare
02.03.03	Promozione energia rinnovabile: biomasse
02.03.04	Promozione energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre
02.03.05	Promozione dell'efficienza energetica: cogenerazione
02.03.06	Promozione efficienza energetica negli enti pubblici territoriali
02.03.07	Promozione efficienza energetica nell'ente Regione Marche
07.01.01	Contributi ai Comuni per realizzare gli interventi previsti dai Piani Urbani Traffico e Mobilità
07.01.03	Parcheggio di scambio
07.01.05	Nuove fermate ferroviarie
07.01.06	Realizzazione di piste ciclabili



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 11
Ancona	Data: 11/11/2009	

07.01.07	Realizzazione di parcheggi scambiatori
07.01.08	Parcheggi e nodi di scambio
07.01.09	Infrastrutture per promuovere la mobilità compatibile nei centri urbani
07.03.03	Elettificazione della linea ferroviaria Ascoli Piceno - Porto d'Ascoli

Per tali misure il RA prevede l'insorgere di effetti negativi poco significativi a carico delle matrici ambientali coinvolte, come di seguito meglio specificato.

Tema/Aspetto ambientale pertinente	Possibile interazione
Risorse idriche/Qualità delle Acque superficiali e sotterranee	La realizzazione di queste tipologie di infrastrutture (parcheggi, passaggi pedonali, piste ciclabili, impianti di risalita) può interferire, localmente, con le risorse idriche sotterranee
Beni culturali e Paesaggio/Patrimonio Culturale - Assetto del territorio	La realizzazione di infrastrutture per la mobilità così come di impianti energetici può interferire a livello locale con il patrimonio culturale, con l'assetto territoriale, con il paesaggio, con il valore naturalistico delle aree in cui tali strutture si inseriscono e con la connettività
Biodiversità/Valore Naturalistico e Connettività	
Cambiamenti climatici/Emissioni di gas climalteranti	Le infrastrutture per la mobilità quali ascensori, tapis roulant, scale mobili e impianti di risalita meccanizzati sono strutture energivore per tanto possono interferire con le emissioni di gas climalteranti
	La realizzazione di infrastrutture comporta consumo di suolo "verde" (green land) utile all'assorbimento di CO2
Suolo/Degrado	La realizzazione di infrastrutture interferisce con il rischio idrogeologico e gravitativo e può determinare il degrado di suolo

È evidente che tali interazioni possono verificarsi nella fase di realizzazione degli interventi. Va tuttavia precisato che la decisione circa la realizzazione degli interventi sopra elencati prescinde dal Piano Aria: le scelte strategiche sono state già operate in altri piani o programmi.

Parallelamente, le scelte localizzative degli impianti non vengono operate all'interno del Piano Aria, ma vengono demandate a strumenti attuativi successivi, quando non sono già state determinate negli strumenti che hanno individuato le misure medesime.



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 12
Ancona	Data: 11/11/2009	

Il Piano Aria fornisce comunque delle misure di orientamento che possono essere applicate in fase di attuazione degli interventi.

Misure di mitigazione/compensazione	Tema/Aspetto Ambientale impattato
Privilegiare le scelte progettuali e localizzative che minimizzino l'interferenza con le acque sotterranee	Risorse idriche /Qualità delle Acque superficiali e sotterranee
Ridurre al minimo la superficie impermeabilizzata (ad es. utilizzo di materiali di pavimentazione drenanti)	Risorse idriche /Qualità delle Acque superficiali e sotterranee
	Suolo /Degrado
Privilegiare progetti che garantiscano il migliore inserimento paesistico ed ambientale possibile delle strutture (ad es. schermature attraverso piantumazioni, bande boscate ecc tenendo conto dell'etologia delle specie presenti)	Beni culturali e Paesaggio /Patrimonio Culturale - Assetto del territorio
Privilegiare le scelte progettuali e localizzative che minimizzino l'interferenza con la rete ecologica regionale e con specie o habitat protetti	Biodiversità /Valore Naturalistico e Connettività
Realizzazione delle soluzioni per il miglior inserimento paesistico - ambientale delle infrastrutture attraverso piantumazioni che tengano conto dell'etologia delle specie locali	
Prevedere per le infrastrutture/impianti energivori (impianti di risalita, ascensori, tapis roulant ecc) un'alimentazione ad energie rinnovabili e/o comunque l'impiego di tecnologie che minimizzino tali consumi	Cambiamenti climatici /Emissioni di gas climalteranti

Misure di orientamento	Tipologia di impatto
Sostegno al perseguimento dell'autonomia energetica nei Parchi e nelle Riserve Regionali, sia nelle strutture pubbliche (ente gestore) sia in quelle private (abitazione ed attività produttive)	Riduzione delle emissioni di gas climalteranti e valenza comunicativa
Valutazione e abbattimento delle polveri sollevate durante le operazioni di coltivazione, frantumazione e trasporto dei materiali derivanti dalle attività estrattive	In conformità a quanto previsto dal Piano Regionale per le Attività Estrattive, riduzione delle sorgenti locali di polveri.
Progettazione e realizzazione di fasce vegetate (arbustivo – arboree) in ambiti urbanizzati	Aumento della capacità di assorbimento di CO2
	Miglioramento della connettività ambientale
Realizzazione di barriere sempreverdi ad elevata ramificazione lungo le principali direttrici di traffico	Contributo all'abbattimento delle polveri sottili derivanti dal traffico veicolare
	Aumento della capacità di assorbimento di CO2
Potenziamento alla lotta degli incendi boschivi	Aumento della capacità di assorbimento di CO2
	Riduzione delle emissioni di particolato
	Riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti da combustione
Incentivi per il recupero di biogas da rifiuti e zootecnia	Riduzione delle emissioni climalteranti sia direttamente (recupero biogas, con specifico riferimento al metano) sia indirettamente (impiego del biogas recuperato come fonte energetica alternativa ai combustibili fossili)

In relazione alle misure di mitigazione e orientamento proposte si rileva che tali indicazioni escono fuori



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 13
Ancona	Data: 11/11/2009	

dall'ambito di attuazione del Piano. Il PQA, infatti, non indica la localizzazione degli impianti o delle opere né suggerisce criteri per la loro localizzazione. Come più volte ribadito, tali scelte sono demandate ai piani e programmi in cui le misure raccolte nel piano sono state originariamente individuate e che ne costituiscono lo strumento di finanziamento. Tali strumenti sono peraltro stati sottoposti alla procedura di VAS e contengono indicazioni per la minimizzazione degli effetti ambientali sia in termini di localizzazione che di scelte progettuali.

Pur ribadendo quanto detto finora, ovvero che le scelte delle politiche elencate nel PQA non sono state operate all'interno del Piano ma in altri strumenti, si sollevano forti perplessità circa la scelta di indicare interventi di combustione delle biomasse come azioni finalizzate alla qualità dell'aria.

Se è vero che per gli aspetti relativi ai cambiamenti climatici il ricorso alle biomasse implica una minore emissione di gas climalteranti rispetto all'utilizzo di combustibili fossili, è altresì vero che si tratta di un processo di combustione e che, come tale, comporta in ogni caso l'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera. Oltre a ciò va anche detto che in un'ottica di life-cycle-analysis il minore impatto delle tecnologie energetiche legate alle biomasse è condizionato all'adozione di determinati criteri, quali la scelta del combustibile più idoneo, la modalità di trasporto delle biomasse, la distanza tra il punto di produzione delle biomasse e quello di utilizzo, ecc.

2.2.2 – Osservazioni pervenute

Nell'ambito delle consultazioni di VAS è pervenuta un'unica osservazione, da parte della Regione Toscana (prot. n. 400GMT/24576 del 22/09/2009).

Tale osservazione si sostanzia nei punti che vengono di seguito riassunti:

- il Rapporto Ambientale contiene tutti gli elementi utili ad una corretta valutazione;
- dall'analisi degli scenari è possibile prevedere un minore contributo della Regione Marche in termini di apporto di inquinanti atmosferici verso la Regione Toscana;
- vengono sollevate perplessità circa la possibilità di realizzare impianti FER ai confini con la Regione Toscana: in tale eventualità la Regione Toscana chiede di essere coinvolta nelle procedure di VIA necessarie per tali impianti;
- viene dato atto che lo screening per la procedura di Valutazione di incidenza si è concluso evidenziando l'assenza di incidenze negative.

2.2.3 – Sistema di monitoraggio

Il Sistema di monitoraggio presentato nel Piano individua tre categorie di indicatori:

1. indicatori di stato ambientale, che servono a monitorare l'eventuale variazione delle condizioni del contesto di attuazione del Piano;
2. indicatori di impatto, che servono a monitorare gli impatti ambientali reali durante l'attuazione delle previsioni/interventi previsti dal Piano;



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 14
Ancona	Data: 11/11/2009	

3. indicatori di risposta, che servono a valutare l'efficacia delle misure di mitigazione, compensazione e orientamento adottate in fase attuativa.

Gli indicatori di stato ambientale del sistema di monitoraggio sono quelli impiegati nell'analisi del contesto di riferimento. Si tratta, pertanto, di indicatori periodicamente aggiornati dagli enti preposti per monitorare lo stato dell'ambiente.

Gli indicatori di impatto sono stati individuati, laddove possibile, sulla base dei potenziali impatti previsti.

Tema ambientale	Effetto/interazione	Indicatore e unità di misura
Risorse idriche /Qualità delle Acque superficiali e sotterranee	La realizzazione di queste tipologie di infrastrutture (parcheggi, passaggi pedonali, piste ciclabili, impianti di risalita) può interferire, localmente, con le risorse idriche sotterranee e può determinare il degrado di suolo	Superficie impermeabilizzata – kmq
Suolo /Degrado		
Beni culturali e Paesaggio /Patrimonio Culturale - Assetto del territorio	La realizzazione di infrastrutture per la mobilità così come di impianti energetici può interferire a livello locale con il patrimonio culturale, con l'assetto territoriale, con il paesaggio, con il valore naturalistico delle aree in cui tali strutture si inseriscono e con la connettività	Infrastrutture/impianti realizzati in aree sottoposte a vincolo (culturale o paesaggistico) – numero e localizzazione
Biodiversità /Valore Naturalistico e Connettività		Infrastrutture/impianti realizzati in aree di elevato valore naturalistico – numero e localizzazione
Cambiamenti climatici /Emissioni di gas climalteranti	Le infrastrutture per la mobilità quali ascensori, tapis roulant, scale mobili e impianti di risalita meccanizzati sono strutture energivore per tanto possono interferire con le emissioni di gas climalteranti	Infrastrutture per la mobilità realizzate con tecnologie volte al risparmio energetico – numero e consumi in kWh
		Infrastrutture per la mobilità alimentate a fonti energetiche rinnovabili – numero e consumi in kWh
		Emissioni di CO2 eq associati alle infrastrutture per la mobilità – tCO2 eq
Cambiamenti climatici /Emissioni di gas climalteranti	La realizzazione di infrastrutture comporta consumo di suolo "verde" (green land) utile all'assorbimento di CO2	Consumo di suolo - kmq



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 15
Ancona	Data: 11/11/2009	

Suolo/Degrado	La realizzazione di infrastrutture interferisce con il rischio idrogeologico e gravitativo	Infrastrutture/impianti realizzati in aree a rischio elevato – numero e localizzazione
----------------------	--	--

Gli indicatori di risposta vengono individuati per verificare l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione individuate.

Misura di compensazione/mitigazione	Indicatore e unità di misura
Privilegiare le scelte progettuali e localizzative che minimizzino l'interferenza con le acque sotterranee	Rapporto tra la superficie impermeabilizzata e la superficie infrastrutturata per la realizzazione degli interventi del piano (%)
Ridurre al minimo la superficie impermeabilizzata (ad es. utilizzo di materiali di pavimentazione drenanti)	
Privilegiare progetti che garantiscano il migliore inserimento paesistico ed ambientale possibile delle strutture (ad es. schermature attraverso piantumazioni, bande boscate ecc tenendo conto dell'etologia delle specie presenti)	Infrastrutture/impianti realizzati con specifiche misure per migliorare l'inserimento paesaggistico e ambientale – numero, localizzazione e descrizione delle misure progettuali ad hoc
Privilegiare le scelte progettuali e localizzative che minimizzino l'interferenza con la rete ecologica regionale e con specie o habitat protetti	Infrastrutture/impianti realizzati mediante scelte progettuali e/o localizzative tali da minimizzare l'interferenza con la rete ecologica regionale e con specie o habitat protetti – numero, localizzazione e descrizione delle misure progettuali ad hoc
Realizzazione delle soluzioni per il miglior inserimento paesistico - ambientale delle infrastrutture attraverso piantumazioni che tengano conto dell'etologia delle specie locali	Infrastrutture/impianti con schermature a verde che tengono conto dell'etologia delle specie locali – numero, localizzazione e descrizione delle misure progettuali ad hoc

Per ciò che concerne le modalità di monitoraggio, si riporta il relativo paragrafo del RA: “Normalmente la responsabilità del monitoraggio viene attribuita ai soggetti che sono responsabili dell'attuazione del piano, ma, nel caso in esame, i soggetti attuatori sono molteplici e, spesso, appartenenti ad enti diversi. Ad esempio, le misure e sub misure di cui ai Piani Urbani del Traffico o della Mobilità sono attuate dai Comuni, mentre le altre dalla Regione, ma, spesso, da servizi diversi nell'ambito della Giunta. In base a tali considerazioni, è quindi necessario proporre ai diversi soggetti attuatori l'inserimento degli indicatori di monitoraggio ambientale all'interno dei singoli sistemi di monitoraggio dei piani/interventi e concordare la trasmissione dei dati (modalità e periodicità) all'autorità procedente per il Piano in oggetto. In considerazione della tipologia di impatti individuati e del set di indicatori di monitoraggio puntualizzato, si ritiene opportuno che tali indicatori vengano **aggiornati almeno ogni cinque anni** e che per essi sia previsto un **report tecnico** ed una versione a carattere divulgativo, a cui dare diffusione, ad esempio, tramite web.”

Tale modalità di monitoraggio appare di difficile realizzazione in quanto prevede un obbligo per enti/strutture terze per le quali, in molti casi, l'indicazione di realizzare una determinata opera non deriva direttamente dal Piano Aria, ma da altri piani o programmi.



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 16
Ancona	Data: 11/11/2009	

Come è già stato ribadito nella presente istruttoria, le misure previste nel Piano sono già inserite in altri strumenti regionali. In particolare, la quasi totalità delle misure indicate è finanziata da due strumenti programmatici: il Piano Operativo Regionale per il Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2007-2013 marche e il Fondo Regionale per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013. Entrambi gli strumenti prevedono un sistema di monitoraggio specifico sugli interventi finanziati.

Risulta pertanto opportuno costruire il sistema di monitoraggio del PQA sulla base degli indicatori e dei report periodici prodotti nell'ambito di tali strumenti. Tali strumenti, peraltro, sono stati sottoposti alla procedura di VAS e nei rispettivi sistemi di monitoraggio prevedono anche indicatori sugli effetti ambientali.

Si ritiene che un sistema di monitoraggio costruito su queste basi possa ovviare ai problemi di duplicazione di procedure e possa invece ottimizzare le risorse utilizzate per lo scopo unico di controllo e previsione dei possibili effetti sull'ambiente.

Il sistema di monitoraggio del Piano Aria dovrebbe inoltre prevedere indicatori relativi all'efficacia del piano in termini di raggiungimento degli obiettivi preposti e quindi relativi alla qualità dell'aria ambiente.

Per gli indicatori di qualità dell'aria è sufficiente una sintesi aggiornata delle principali informazioni derivanti dall'inventario regionale delle emissioni.

Sulla base di quanto sopra esposto si suggerisce di fare riferimento alla suddivisione degli indicatori proposta nel FAS e nel POR, che prevede, per ciascuna misura, indicatori di realizzazione (riferiti a quanti e quali interventi sono stati realizzati) e di risultato, che indicano cosa è stato effettivamente attuato grazie alle misure finanziate. Queste due categorie di indicatori possono fornire informazione circa i possibili effetti sull'ambiente e, in alcuni casi, circa le misure di orientamento e mitigazione previste per le singole tipologie di intervento.

Pertanto, per gli indicatori sugli effetti, si propone di applicare il seguente schema:

Strumento di origine della misura	Indicatore
POR - FESR	Numero di interventi per misura
	Numero di interventi ricadenti in Siti Natura 2000
	Indicatori di risultato delle singole misure pertinenti (ad esempio: emissioni CO2 eq evitate)
PAR - FAS	Numero di interventi per misura
	Numero di interventi ricadenti in Siti Natura 2000
	Indicatori sugli effetti pertinenti per il PQA tra quelli indicati nel decreto di VAS per il PAR - FAS (DDPF 130/VAA_08 del 05/12/2008)
Misure finanziate con altri strumenti regionali	Numero di interventi per misura
	Numero di interventi ricadenti in Siti Natura 2000



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 17
Ancona	Data: 11/11/2009	

	Eventuali indicatori utili presenti nei sistemi di monitoraggio degli strumenti di origine.
--	---

2.3.4 Conclusioni per l'istruttoria relativa alla VAS

Il Piano di Mantenimento e risanamento della qualità dell'aria ha come obiettivo primo quello di risolvere le criticità e migliorare le condizioni relative alla qualità dell'aria: si tratta dunque di un piano con forti connotazioni ambientali.

Il Piano inoltre non introduce nuove azioni ma raccoglie azioni già previste in altri strumenti. Di per se il piano, dunque, non comporta effetti negativi significativi: eventuali impatti significativi sull'ambiente potrebbero derivare dall'attuazione degli interventi previsti nelle misure elencate nel Piano, su cui il Piano non ha possibilità di intervenire, in termini di scelte strategiche o localizzativi-progettuali.

2.4 ISTRUTTORIA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.4.1 Principali elementi e criticità emerse

Gli elementi principali per la valutazione di incidenza sono contenuti nelle *Integrazioni alla valutazione di incidenza* trasmessa dalla PF Tutela delle Risorse Ambientali in data 27/10/2009.

Si riportano qui di seguito tali elementi.

L'approccio utilizzato è riassumibile in tre fasi:

1. individuazione dei siti Natura 2000 soggetti a maggiori pressioni da parte dell'inquinamento atmosferico;
2. identificazione delle specie più sensibili e valutazione dei possibili meccanismi di interazione con l'inquinamento atmosferico;
3. indicazione dei siti più sensibili risultanti dall'intersezione delle informazioni ricavate ai punti 1 e 2.

Sulla base delle direzioni dei venti prevalenti e della distribuzione territoriale delle aree a maggiore concentrazione di fonti inquinanti, localizzate prevalentemente lungo la fascia costiera, è stato possibile elaborare l'elenco dei Siti Natura 2000 potenzialmente interessati dall'inquinamento atmosferico. In tal modo sono state selezionate nove ZPS e quindici SIC.

Per l'esame delle possibili interazioni tra inquinamento atmosferico ed ecosistemi si è scelto di applicare la metodologia dei grafi orientati. Tale metodologia si basa su una rappresentazione dell'ecosistema attraverso le interazioni tra le specie e considera gli effetti derivanti dalla variazione della velocità di crescita delle specie. Per la costruzione del grafo è dunque possibile prendere in esame le relazioni preda-predatore esistenti tra apidi e rapaci. Come specie indicatrice si è scelto di utilizzare il *Pernis apivorus* (falco pecchiaiolo). Tale specie possiede le caratteristiche principali che permettono di effettuare una analisi con il necessario grado di semplificazione e la minima perdita di informazione. Si tratta infatti di un predatore (parte finale della catena trofica) della cui alimentazione fanno parte (principalmente ma non esclusivamente) imenotteri. Attualmente la specie è nidificante e migratrice regolare nelle Marche. Il suo areale distribuzione è continuo in tutta la fascia appenninica della Regione. Inoltre, oltre a rendere possibile l'analisi ecologica con la metodologia dei grafi orientati, trattandosi di specie di interesse comunitario (Allegato I della direttiva 79/409/CEE), la scelta *Pernis apivorus* rende tale analisi coerente con le finalità della valutazione di incidenza. Il grafo costruito



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 18
Ancona	Data: 11/11/2009	

rappresenta una semplificazione del sistema potenzialmente interessato dalla variabile di input considerata (inquinamento atmosferico) ma consente ugualmente di analizzare le dinamiche derivanti dai principali meccanismi di azione/interazione. L'approccio qualitativo che utilizza la metodologia dei grafici orientati permette di costruire delle tabelle di predizione che considerano gli effetti su ciascun elemento del sistema derivanti dall'azione della variabile considerata (input) su ciascuno degli elementi del sistema.

Con la terza fase per i siti precedentemente selezionati si è proceduto a verificare la presenza, nei Formulare standard dei Siti Natura 2000, del falco pecchiaiolo. È stata poi considerata la presenza di altri rapaci con un comportamento simile a quello del falco pecchiaiolo e che possono quindi dare origine allo stesso sistema di effetti se sottoposti alla pressione dell'inquinamento atmosferico. In particolare, sono stati considerati i rapaci che annoverano nella propria dieta insetti e micromammiferi, come ad esempio il lodolaio (*Falco subbuteo*) e albanella reale *Circus cyaneus*. Le nove ZPS e i quindici SIC sono stati quindi classificati in funzione del diverso grado di sensibilità correlato alla presenza del falco pecchiaiolo e di altre specie di rapaci, riscontrando così una netta differenza tra i SIC, classificati prevalentemente come non sensibili e le ZPS, classificate prevalentemente come molto sensibili.

Infine nelle *Integrazioni alla valutazione di incidenza* sono indicate le modalità di monitoraggio e le conclusioni.

Per il monitoraggio dovranno essere utilizzati indicatori che dovranno rendere conto:

- delle pressioni derivanti dal Piano sui siti Natura 2000 in termini di interventi realizzati;
- delle possibili incidenze in relazione alle tipologie di interventi e alle risorse specifiche dei siti interessati.

A tal fine sono stati individuati i seguenti indicatori:

1. Numero di interventi previsti nel piano realizzati all'interno di Siti Natura 2000
2. Numero di interventi ricadenti in Siti Natura 2000 distinti per tipologia:
 - impianti di produzione energetica
 - altre opere/infrastrutture
3. Habitat di interesse comunitario interessati dagli interventi
4. Habitat prioritari interessati dagli interventi

Le modalità di raccolta e trasmissione dei dati dovranno ovviamente essere le medesime del sistema di monitoraggio previsto ai fini VAS e indicate nel Rapporto Ambientale.

Per le conclusioni, in estrema sintesi, occorrerà tenere conto della prossimità di un Sito Natura 2000 selezionato come "molto sensibile" o "sensibile" quale elemento preferenziale per indirizzare le "azioni per il miglioramento della qualità dell'aria" così come definite nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale.

2.4.2 Contributi e pareri degli Enti Gestori delle Aree Protette

Con nota prot. n. 501081 del 08/09/2009 la PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha richiesto il parere di cui all'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 alle Aree Protette Nazionali (Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Parco Nazionale del Gran Sasso Laga, Riserva Statale della Gola del Furlo). Con la stessa nota è stato richiesto di esprimere un contributo a sensi dell'art. 4, comma 3 del DPR 357/97 anche alle aree protette regionali; quest'ultimo contributo non è esplicitamente richiesto dalla normativa e quindi non ha carattere di obbligatorietà.

La Riserva Statale della Gola del Furlo ha trasmesso il proprio parere con nota ns. prot. 550693 del 29/09/2009. Tale **parere è positivo** in quanto viene riscontrata coerenza tra il Piano e gli obiettivi di sostenibilità e difesa ambientale e rileva assenza di incidenze negative.



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 11/11/2009	19

Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini ha trasmesso il proprio parere con nota ns. prot. 608826 del 23/10/2009. Tale parere viene di seguito riportato:

1. "Si ritiene che dalla pianificazione in oggetto possano derivare incidenze negative significative sui Siti Natura 2000 ricadenti nel Parco; si ritiene pertanto che lo studio di incidenza debba proseguire oltre la fase di screening, mediante una valutazione appropriata delle misure riguardanti i macrosettori 02 "Combustione non industriale" e 03 "Combustione industriale"."
2. "Si ritiene comunque necessario prevedere l'esclusione a priori dei Siti Natura 2000 dalla realizzazione di eventuali impianti derivanti dall'attuazione delle suddette misure, ad eccezione di quelli di piccole dimensioni e funzionali all'autoproduzione energetica, in coerenza con le norme e gli indirizzi di conservazione ivi vigenti"

In relazione al primo punto si precisa che, come detto in precedenza, il Piano in oggetto non costituisce il quadro di riferimento per le opere di cui alle citate misure ma che tali interventi sono già previsti e finanziati con altri strumenti di programmazione. Si ritiene tuttavia indispensabile recepire quanto indicato dall'Ente Parco relativamente alla valutazione appropriata, che però dovrà essere effettuata a livello di opera/intervento e non a livello del presente piano.

Il Parco Nazionale del Gran Sasso Laga non ha espresso il parere nei tempi indicati nella richiesta. Con nota prot. n. 587717 del 13/10/2009 la PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha sollecitato il rilascio del parere all'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso Laga. Tale nota è rimasta senza risposta. All'assenza di parere espresso si è ovviato analizzando i contenuti di piano in relazione a quanto previsto nel Piano del Parco: dall'esame non sono emerse incongruenze.

Il Parco Naturale Regionale del San Bartolo ha espresso il contributo richiestogli con nota ns. prot. 590200 del 14/10/2009. In tale contributo viene espresso **parere positivo** in relazione al Piano di Mantenimento e Risanamento della qualità dell'aria.

2.4.3 Ulteriori considerazioni istruttorie relative alla procedura di valutazione di incidenza

In fase istruttoria sono emerse inoltre i seguenti elementi:

- le previsioni di piano riguardano l'intero territorio regionale e quindi anche le aree protette regionali: le verifiche effettuate permettono di affermare che le previsioni di piano sono risultano compatibili con le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del DPR n. 357/97, citato nella normativa di riferimento; a tal proposito si fa presente che gli Enti Gestori delle Aree protette regionali (Parchi e Riserve) sono stati direttamente coinvolti nella procedura di valutazione ambientale strategica in qualità di Soggetti con Competenze Ambientali e che inoltre, nell'ambito della richiesta di parere alle aree protette nazionali, sono stati invitati ad esprimere un proprio contributo;
- le previsioni di piano riguardano l'intero territorio regionale e quindi interessano anche le due aree naturali protette nazionale, il Parco nazionale dei Monti Sibillini, e il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, per cui è stato applicato quanto previsto all'articolo 5, comma 7 del DPR n. 357/97;
- le previsioni di piano sono compatibili con le misure di conservazione contenute nella DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008 e ss.mm.ii.;
- le previsioni di piano sono compatibili con i fattori di vulnerabilità segnalati per i siti Natura 2000 interessati e descritti nei relativi Formulari;



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 20
Ancona	Data: 11/11/2009	

- le previsioni di piano non provocano disturbi alle specie animali segnalate;
- le previsioni di piano non provocano riduzione, frammentazione o degrado degli habitat descritti nei formulari Natura 2000 dei siti interessati;
- il Piano **non costituisce il quadro di riferimento** per la realizzazione delle opere e dei progetti in esso elencati; tuttavia, in relazione al fatto che opere e progetti derivanti dalle misure previste per i macrosettori 02 "Combustione non industriale" e 03 "Combustione industriale" elencati nel presente piano potrebbero avere effetti sulle risorse dei Siti Natura 2000, si ritiene necessario stabilire che tali opere debbano essere sottoposte alla procedura di Valutazione di incidenza appropriata anche qualora si trovino in prossimità di un Sito Natura 2000 e non soltanto al loro interno.

3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

DI ESPRIMERSI in ordine alle osservazioni e controdeduzioni presentate così come previsto al paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1400/2008, in merito al Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente, autorità procedente Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Paesaggio – PF Tutela delle Risorse Ambientali;

DI ESPRIMERE ai sensi del paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1400/2008 in merito a al Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente **parere motivato positivo**, come di seguito specificato: il piano ha come fine ultimo il perseguimento di un obiettivo ambientale, quello del miglioramento della qualità dell'aria; gli strumenti e le azioni che indica sono già stati individuati in strumenti programmatici precedentemente approvati e valutati; pertanto si può affermare che il **piano non introduce azioni o misure che possono comportare incidenze significative sull'ambiente**; al fine di attuare gli adempimenti previsti per il monitoraggio è necessario che il report quinquennale previsto al capitolo 9 del Rapporto Ambientale sia implementato con le modalità gli indicatori riportati nell'allegato A al presente decreto.

DI ESPRIMERE parere positivo per la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni, per il Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente, in considerazione del fatto che il Piano prevede azioni di contenimento dell'inquinamento atmosferico e che non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione delle opere e dei progetti in esso riportate, che potrebbero avere effetti sulle risorse dei Siti Natura 2000; per quest'ultimo motivo si ritiene necessario stabilire che opere e progetti derivanti dalle misure previste per i macrosettori 02 "Combustione non industriale" e 03 "Combustione industriale" elencati nel presente piano debbano essere sottoposti alla procedura di Valutazione di incidenza appropriata anche qualora vengano realizzate in prossimità di Siti Natura 2000 oltre che al loro interno. Nelle valutazioni di incidenza si dovrà tener conto del parere espresso dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini relativamente alle misure previste per i macrosettori 02 "Combustione non industriale" e 03 "Combustione industriale" che indica "l'esclusione a priori dei Siti Natura 2000 dalla realizzazione di eventuali impianti derivanti dall'attuazione delle suddette misure, ad eccezione di quelli di piccole dimensioni e funzionali all'autoproduzione energetica, in coerenza con le norme e gli indirizzi di conservazione ivi vigenti".

DI TRASMETTERE copia conforme del presente provvedimento, all'autorità procedente Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Paesaggio – PF Tutela delle Risorse Ambientali;



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 21
Ancona	Data: 11/11/2009	

*Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Velia Cremonesi)*

- ALLEGATI -

SI



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 22
Ancona	Data: 11/11/2009	

Allegato A

Modalità e contenuti del piano di monitoraggio.

Il monitoraggio del Piano Aria verrà fatto, come indicato al capitolo 9 del Rapporto Ambientale (allegato 4 del Piano) dall'Autortia Procedente che trasmetterà un report tecnico all'Autorità Competente con cadenza quinquennale.

Il report tecnico dovrà contenere come minimo i seguenti aspetti:

1. informazioni sul raggiungimento degli obiettivi di mantenimento e risanamento della qualità dell'aria del piano: elaborazione dei principali elementi che emergono dall'inventario regionale delle emissioni;
2. informazioni sullo stato dell'ambiente: aggiornamento dell'analisi di contesto ambientale limitatamente agli aspetti connessi con le possibili interazioni tra piano e ambiente
3. informazione sui possibili effetti del piano: informazioni relative alle misure elencate nel piano; tale sezione va implementata utilizzando come base i sistemi di monitoraggio degli strumenti POR –FESR e PAR – FAS che costituiscono il quadro di riferimento per la realizzazione delle misure elencate nel piano.

Relativamente al punto 3 dovranno essere inseriti i seguenti indicatori:

Strumento di origine della misura	Indicatore
POR - FESR	Numero di interventi per tipologia
	Numero di interventi ricadenti in Siti Natura 2000
	Indicatori di risultato pertinenti delle singole misure, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - emissioni CO2 eq evitate (tCO2 eq anno/ha); - energia da fonte fossile risparmiata
PAR - FAS	Numero di interventi per misura
	Numero di interventi ricadenti in Siti Natura 2000
	Indicatori sugli effetti pertinenti per il PQA tra quelli indicati nel decreto di VAS per il PAR – FAS (DDPF 130/VAA_08 del 05/12/2008), in particolare quelli per l'indirizzo strategico 4: <ul style="list-style-type: none"> - Consumo di suolo (ha) - Suolo impermeabilizzato (ha) - CO2 equivalente evitata (tCO2 eq anno/ha) - Aree a verde – superficie rinaturalizzata (ha) - Riutilizzo materiali inerti (mc) - Riduzione tempi di percorrenza (min) - Traffico indotto (n veicoli/ora) - Impiego di barriere fonoassorbenti (tipologia e m) - Variazione della popolazione esposta a livelli di rumore eccedenti i limiti di legge (%) - Inserimento paesaggistico - ambientale - Incremento utilizzo trasporto pubblico (n utenti) - Parcheggi scambiatori/nodi di scambio realizzati (n°, localizzazione e superficie in mq) - Piste ciclabili (km)



Luogo di emissione	Numero: 120/VAA_08	Pag. 23
Ancona	Data: 11/11/2009	

Misure finanziate con altri strumenti regionali	Numero di interventi per misura
	Numero di interventi ricadenti in Siti Natura 2000
	Eventuali indicatori utili presenti nei sistemi di monitoraggio degli strumenti di origine.